

Misuriamo l'Ict in Ticino

Un'indagine lanciata dall'Associazione ticinese elaborazione dati, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali e Sociali della Supsi, si propone di capire quale sia l'importanza del settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) in Ticino e di identificare le tendenze future di sviluppo.

Lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) nell'ultimo decennio ha inciso profondamente sullo sviluppo economico e sociale. Le tecnologie Ict si caratterizzano infatti per la loro specifica capacità di diffondersi e contaminare trasversalmente tutti i settori e gli ambiti lavorativi. La spesa nel settore Ict a livello mondiale è cresciuta dell'8,9% dal 2001 al 2005, attestandosi attorno ai 3 trilioni di dollari; si stima che il settore crei il 6,8% del Pil globale.

In Svizzera circa l'8% del Pil è generato dal settore Ict, per un valore aggiunto di circa 15 miliardi di franchi. La situazione elvetica è però paradossale, perché da un lato il paese è il primo al mondo per gli investimenti pro capite, pari a 2675 franchi annui, ma, dall'altro, è tra gli ultimi per incremento della produttività.

L'Ict è un settore strategico anche per l'economia cantonale, che però va conosciuto meglio, disponendo di dati aggiornati. L'importanza del comparto, correlata alla sua giovane età e continua evoluzione,

ha convinto l'Associazione ticinese elaborazione dati (Ated) ad approfondirne la conoscenza, cercando di definire gli indicatori principali e identificando le tendenze future.

Il presidente dell'Ated Alberto De Lorenzi, supportato dal comitato dell'associazione, ha così deciso di realizzare uno studio approfondito del settore, che è stato commissionato al Dipartimento di Scienze Aziendali e Sociali (Dsas) della Supsi.

Il gruppo di lavoro, coordinato dal responsabile della ricerca in economia aziendale del Dsas Siegfried Alberton, e composto dai ricercatori e collaboratori scientifici Emiliano Soldini e Matteo Tessarollo, ha inviato ad un campione di 1300 imprese insediate nel territorio (400 appartenenti al settore Ict e 900 rappresentanti i vari settori dell'industria e dei servizi) una lettera di presentazione dello studio accompagnata da un questionario in formato cartaceo e da un documento contenente le istruzioni per compilare in modalità online (www.atед.ch/icti) il medesimo



Da sinistra, Alberto De Lorenzi, presidente dell'Associazione ticinese elaborazione dati (Ated), e Siegfried Alberton, responsabile della ricerca in economia aziendale del Dipartimento di Scienze Aziendali e Sociali (Dsas) della Supsi.

L'Ated compie 35 anni

L'Associazione ticinese elaborazione dati (Ated) è stata fondata il 19 novembre 1971 a Lugano, con lo scopo di promuovere e sviluppare l'informazione sulle tecniche, i metodi e le professioni dell'informatica, sostenere attività destinate all'aggiornamento della formazione dei soci, proteggere gli interessi professionali delle categorie operanti nel settore dell'informatica e collaborare con associazioni aventi scopi analoghi. Dalla sua fondazione l'associazione - che oggi conta oltre 400 soci

attivi - ha organizzato oltre 200 manifestazioni con oltre 7000 partecipanti: conferenze, giornate di studio, visite a centri di particolare importanza o con applicazioni informatiche speciali, corsi settimanali. Nel 2001, in occasione del trentesimo anniversario dalla fondazione, grazie all'idea e al sostegno finanziario di alcune aziende del settore It, Ated ha realizzato il sito www.it-ti.ch, che si propone di costituire il portale di riferimento per il settore It del Ticino e allo stesso tempo di incrementare la visibilità internazionale del 'savoir-faire' ticinese in questo ambito.

questionario d'indagine, che dovrà essere inoltrato entro il 15 dicembre.

Per tracciare un profilo maggiormente dettagliato del settore e per cogliere lo stato e l'evoluzione della diffusione e dell'uso delle tecnologie Ict nei diversi ambiti lavorativi, l'inchiesta tocca quindi due ambiti di ricerca: il primo si focalizza sullo studio delle imprese che producono tecnologie dell'informazione e della

comunicazione, mentre il secondo è volto ad analizzare le aziende che acquistano e 'consumano' tali tecnologie e/o che possiedono al loro interno una divisione Ict.

Lo studio si concretizzerà in un documento di ricerca che verrà presentato pubblicamente nei primi mesi del 2007 e potrà trasformarsi in uno strumento di conoscenza strategico per le aziende del settore e per tutto il contesto economico-

produttivo del Cantone.

Data l'alta dinamicità del settore sarà inoltre valutata l'ipotesi che questo studio possa essere riproposto ad intervalli regolari (ogni 4-5 anni) e che lo stesso venga eventualmente accompagnato da un sistema di monitoraggio, una sorta di osservatorio privilegiato del settore Ict.

Marzio Molinari
